

INTERVENTO

Nell'area gestione virtuosa

di **Raffaele Brancati**

Il tema delle politiche per le imprese rappresenta uno snodo fondamentale dell'intervento in economia: nonostante ciò, il dibattito è caratterizzato dalla presenza di molti luoghi comuni e di tante posizioni non documentate e preanalitiche.

La convinzione diffusa è che in Italia l'industria sia allo sbando, non competitiva e che vengano dati troppi aiuti pubblici; queste risorse sarebbero controproducenti in quanto prive di risultati positivi apprezzabili.

In primo luogo va valutato il reale livello degli aiuti alle imprese: pur in fasi di difficoltà acuta dell'economia, la spesa per la politica industriale ha continuato il suo trend calante caratteristico dell'inte-

ro decennio che pone l'Italia ai livelli più bassi nella Ue. La crescita di risorse per alcune regioni del Centro-Nord nel 2009 è stata limitata a un unico strumento (il credito di imposta per la ricerca) discutibile nei suoi meccanismi di allocazione e non rifinanziato per gli anni successivi. Le regioni, che hanno avuto un ruolo crescente in queste aree, non hanno più risorse per la programmazione futura di interventi adeguati.

Le quattro regioni dell'area, peraltro, si sono caratterizzate come amministrazioni virtuose nel campo delle politiche a sostegno delle imprese, ma il quadro nazionale di riferimento assume elementi di incertezza finanziaria e regolativa per i

quali gli interventi non possono che vedere ridotta la loro efficacia.

In secondo luogo va considerato il carattere dell'industria italiana; nel primo decennio del 2000 le piccole e medie imprese hanno resistito sui mercati internazionali, almeno fino all'arrivo della crisi, accrescendo apertura estera e ricerca pur in presenza di molti segnali di debolezza e fragilità. Ciò ha reso il quadro generale italiano meno negativo di quanto si pensi comunemente: non è detto che nel prossimo futuro le stesse imprese possano ripetere le loro buone performance considerando che sono soggetti molto esposti sul piano finanziario e con fattori di rischio. Queste tendenze

spontanee, in parte nuove e limitate a una quota piccola del sistema produttivo, andrebbero quindi rafforzate e sostenute con politiche appropriate e dedicate. In modo particolare l'internazionalizzazione (da non demonizzare sempre) e la ricerca per le Pmi si realizzano con problemi che beneficerebbero molto di sostegni pubblici: gli interventi vanno disegnati a partire dalle esigenze di chi cerca di crescere e non sulla base di disegni astratti e spesso velleitari (temi che sono approfonditi e documentati in un volume "Fatti in cerca di idee", Donzelli Editore).

Va affermato il principio che una politica pubblica in questo campo è possibile solo passando attraverso un bagno di umiltà, discutendo e analizzando risorse, obiettivi, strumenti e processi nei loro dettagli operativi.

Presidente Met

